

delle **GALLERIA** Cagli, **GALLERIE**

ALLA « DON CHISCIOTTE »

Trentadue disegni di Corrado Cagli

Un « album », dal 1945 ad oggi

Tra il '62 ed oggi, tre antologie dell'opera di Cagli (quelle della *Pesa*, del *Carpine* e la grande rassegna milanese a Palazzo Reale) hanno ripercorso l'intero arco delle ricerche dell'artista. I 32 disegni del dopoguerra — tra cui gli inediti dell'ultimo biennio — esposti ora a Roma ripropongono la lettura di questa « mappa » delle *metamorfosi*. *Metamorfosi* come eterno tema dell'arte e della letteratura e come movente di un ciclico spostamento degli obiettivi e dell'esercizio degli strumenti d'espressione (dove il disegno è particolarmente rivelatore).

Risentita ricognizione dei marchi del dolore e della morte (*Buchenwald*, 1945). Ipotesi — venata di malinconie e di dubbi — di un rispecchiamento nell'ideale dell'*apollineo* in arte (o strumentazione di tali riflessioni nell'atto di sciogliere i tratti ermetici d'un personaggio attuale). Intimi dissidi dell'uomo d'oggi, a raffronto con quelli espressi dal Manierismo (vedi — tra i più recenti esempi — il ritratto di *Huston*, 1962). Sperimentazioni formali (a volte in chiave grottesca) di tutte le risorse analogico-fantastiche dell'arte ideografica.

Non è che le rare lacune (l'assenza, p. es., degli studi sulla « quarta dimensione ») impediscano di accedere all'instabile personalità di Cagli tra partecipazione e disincantamento, presenza e freddo distacco. Nè mancano certo, nella sua bibliografia — compreso l'odierno scritto di Ragghianti — i seri vagli delle ragioni di tale in-



Corrado Cagli: « Ritorno di Ulisse » monotype, 1946

stabilità. Va solo aggiunto che talora è proprio l'artista, nell'atto del *fare*, a porgere *un po' tutte insieme* le « chiavi » dei suoi dilemmi. Così è, in questa mostra, per uno come *Il Ritorno di Ulisse* (1946), dove Cagli traspone nell'omaggio all'« azzardo » leonardesco il motivo autobiografico dell'esilio e la professione di fede nelle prospet-

tive dell'ecllettismo: in quel rapido muovere nello spazio, su opposti piani — visti dall'alto — le vicende dello errante protagonista. L'uomo sconfitto e rinato dalla sconfitta; la vertigine dello artista « assediato » dal mondo, e, rispettivamente, il suo avanzare verso lo svelamento della realtà.

DUILIO MOROSINI